

ARNOLDO MONDADORI
EDITORE
Segreteria Editoriale

COMITATO DI LETTURA

Data
7. 8. 70

Autore Amanda Cross

Titolo Poetic justice

Volumi 1

Pagine 177

Editore Knopf - 1970 -

Ricevuto da ALI - Milano

il 3.7.70

Opzione 1.9.70

Al lettore Laura Grimaldi (per Gialli)

il 28.7.70

No
177

no
o.d.B.

no
V. Jh

NOTE SULL'AUTORE

M. Turchi
7/8/70

M. Aurilio
24/8/70

M. Chiodi
26/8/70

SPAZIO RISERVATO ALLA SEGRETERIA EDITORIALE

II LETTURA : ALLEGATO GIUDIZIO SIGNORA CARONES

NO Gialli 68 THE JAMES JOYCE MURDER

NO Gialli 64 IN THE LAST ANALYSIS

ee

GIUDIZIO DEL LETTORE (vedi retro)

GIUDIZIO DEL LETTORE: Visti i commenti positivi sul retro della copertina (commenti, per giunta, di gente qualificata) e la nota sul volume e sul carattere tipografico usato (se non mi credete, andate a vedere in fondo), mi sono "accinta" a leggere con somma attenzione e massima concentrazione. Per centouna pagina mi sono ergo sciroppata le disquisizioni della protagonista, professoresa universitaria quarantenne e belloccia, la quale ha una cotta segreta per Auden e lo cita a destra, a manca, a tavola, a letto, alla finestra, a passeggio e nel bagno. Non solo: ogni capitolo inizia con una citazione. Ma, essendo una docente-barona, passa a citare anche Joyce, Kafka, Owen, e compagni. Pardon, anzi. I compagni non c'entrano. Lei, infatti, (la protagonista) ce l'ha su con gli studenti progressisti, anche se in modo molto misurato e signorile. Sta di fatto che alla centounesima pagina, al party dato dalla prof. in occasione del suo fidanzamento con un membro dell'ufficio del D.A. (District Attorney) muore un giovane: ha ingerito una pastiglia di aspirina, mentre è allergico alla sostanza tanto da non poterla neanche "usmare". Qualcuno gli ha messo l'aspirina nel portapastiglie, nel tentativo di farlo stare solo male (infatti è morto perché l'ascensore si è bloccato, facendogli perdere tempo prezioso). Il tentativo era di ~~immobilizzarlo~~ immobilizzarlo per un po', mentre andava avanti la discussione per chiudere il College universitario. Morte accidentale, quindi, anche se un po' "provocata". L'ascensore, tra l'altro, era stato manomesso dagli studenti, i quali però non sapevano che il tizio ne avrebbe avuto bisogno urgente.

Dopo questa bella sortita, a pagina centodue ricominciano le disquisizioni dottorali e accademiche. Tutti sembrano dimentichi dell'omicidio, tranne il povero fidanzato dell'ufficio del D.A., ma anche lui è gagocitato da per pagine e pagine dalla femmina ~~ma~~ americana che oltre che esse re ~~fama~~ affamata di sacri testi vuole anche qualcos'altro.

Prego caldamente ~~ix~~ Alberto Tedeschi di sfogliare, a caso, il volume. Ovunque gli cadranno gli occhi troverà di che rabbrivire per l'orrore e l'irritazione. Se questi sono i cosiddetti gialli intellettuali americani, evviva quel cialtrone di Carter Brown, che se non altro tira al soldo.

e Alberto Mondadori